



PERIODICO
DELL'ORDINE
DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI AVELLINO

L'INGEGNERE

EDITORIALE

MASI: Gli Ingegneri vogliono interrogarsi sulle profonde problematiche di Avellino e del suo hinterland

IL PRESIDENTE

FASULO: Avvertiamo la necessità di dare voce e spazio alla nostra azione propositiva

L'INTERVENTO

FIETTA: La previdenza aiuta se stessa sostenendo la professione degli ingegneri e degli architetti

www.linkabile.it



Laboratorio di pensieri, analisi, proposte



*Trimestrale
di cultura
e
formazione
politica*

Editore: Silvio SARNO – Direttore: Samuele CIAMBRIELLO

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino

Presidente

Antonio Fasulo

Segretario

Antonio Pisano

Tesoriere

Massimo Maglio

Ente Formazione Continua

Vice Presidente Vicario

Roberto Corvigno

Federazione, Ente Comunicazione

Vice Presidente

Fulvio Masi

Cni e Comunicazione *Coordinatore*

Consiglieri

Antonio Aquino

Federazione, Attività Sportive e Socioculturali

Natascha Albanese

Ente Servizi agli Iscritti - Formazione Continua

Michele Carovello

Costituzione Fondazione, Ente Formazione Continua

Patrizio Ciasullo

Coordinatore Commissione Civile Ambientale,
Ente Comunicazione

Gaetano D'Agostino

Rapporti con le Università, Ente Formazione Continua

Rocco Di Pietro

Antonio Gerardo Donatiello

Ente Tariffe e Parcelle - Formazione Continua

Angelo Ianniciello

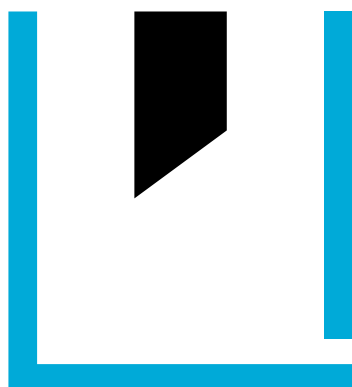
Ente Formazione Continua

Roberta Santaniello

Genio Civile, Protezione Civile, Emergenza Sismica

Vincenzo Zigarella

Coordinatore Commissioni: Industria e dell'Informazione,
Ente Formazione Continua



L'INGEGNERE

PERIODICO
DELL'ORDINE
DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI AVELLINO

trovaci su



Direttore editoriale

Fulvio Masi

Direttore responsabile

Alfredo Picariello

Ente Comunicazione

Fulvio Masi, Roberto Corvigno,
Patrizio Ciasullo, Regina Argenio,
Rossella Ortolano, Vincenza Lasala

Redazione

Ordine degli ingegneri della Provincia di Avellino
Contrada Valle Mecca n. 36 - 83100 Avellino
segreteria@ordineingegneri.av.it
t| 0825.36437 - f| 0825.780261

Registro stampa del Tribunale di Avellino

n°12/2009 del 15 luglio 2009

Progetto grafico e stampa

Pergola Advpromedia (Av) - www.advpergola.it

Fotografie

Archivio Ordine degli ingegneri della Provincia di Avellino

Per la tua pubblicità

Pergola Advpromedia (Av)

t| 0825.24666 - m| 338.9912627

studio@advpergola.it

La collaborazione è aperta a tutti gli iscritti.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano nè il Consiglio dell'Ordine nè la Redazione della rivista.

Articoli e foto, sono stati forniti dagli autori salvo dove diversamente indicato.

Sommario

- 07 Editoriale**
di **Fulvio Masi**
Vice Presidente Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Avellino
- 09 Un ingegnere ha
sempre una soluzione**
di **Antonio Fasulo**
Presidente Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Avellino
- 11 Previdenza e Professione
un binomio imprescindibile**
di **Franco Fietta**
Vice Presidente Inarcassa
- 14 Tempo di Bilanci**
di **Massimo Maglio**
Consigliere Tesoriere Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Avellino
- 21 Fondi Europei opportunità
per la crescita... ma solo
con gli ingegneri**
di **Angela Montemarano**
Responsabile Commissione Giovani Ingegneri
della Provincia di Avellino
- 23 Il Professionista
dell'Europrogettazione
vantaggi e prospettive di
sviluppo**
di **Susanna Maria Vigliotta**
Coordinatrice Commissione Internalizzazione
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino
- 28 Il Processo Civile
telematico**
di **Gaetano Napolitano**
Presidente Movimento Forense Avellino
- 30 Gestione separata INPS
lo stato dell'arte**
di **Antonio Pisano**
Consigliere Segretario Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Avellino
- 32 Elezioni delegati
Inarcassa**
- 33 Gli Ingegneri irpini al
Congresso nazionale degli
Ordini degli Ingegneri
d'Italia**
- 35 Mozione Congressuale
60° Congresso Nazionale
Ingegneri - Venezia**
- 43 Premio Scintille**

Orlando



Via Verdi, 10 - 83100 Avellino - Tel. +39 0825 784108
www.orlandoboutique.it



di **Fulvio Masi**
Vice Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino
Coordinatore Cni e Comunicazione

Editoriale

A pochi giorni dal compimento del secondo anno dal suo insediamento, ed in periodo di bilanci, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino può tirare somme piuttosto lusinghiere. Moltissime cose sono state fatte. Dall'ottimizzazione delle attività ordinarie, in particolare puntando alla razionalizzazione delle spese di gestione, all'avvio ed al perfezionamento del sistema formativo obbligatorio, fino alla rinnovata presenza della nostra Categoria a tutti i tavoli provinciali, regionali e nazionali ed in tutti i momenti di discussione da cui, per ragioni spesso di difficile comprensione, era progressivamente fuoruscita.

Su questo numero, nel suo saluto, il Presidente Fasulo sintetizza questi risultati tracciando un resoconto indiscutibilmente positivo. La sua modestia, nota a chi ha il piacere di essergli amico, gli ha impedito di ricordarci un grandioso risultato, che nel filone del rinnovato "peso" del nostro Ordine provinciale anche a livello nazionale, va ad aggiungersi ai tanti altri, un successo che lo riguarda personalmente e che la Redazione de L'Ingegnere, non contaminata dal germe della sobrietà, non ha mancato di riportare nelle pagine che seguono.

Tempo di bilanci, si diceva, anche di quelli economico-finanziari, per questo abbiamo chiesto al nostro Tesoriere di proporre ai colleghi lettori

una sintesi dei risultati contabili illustrati nei Bilanci di recente approvazione. L'ingegnere Massimo Maglio, con la solita puntualità, precisione e sintesi, ci ha fornito un articolo da cui emerge in modo chiaro ed evidente, anche ai meno esperti in materia, come, anche con un'attività economica maggiore, si siano registrate spese inferiori ed aumento delle disponibilità finanziarie dell'Ordine.

Oltre ad interessanti contributi in tema di processo civile telematico, su cui il nostro Ordine ha di recente promosso un partecipato convegno, e di Europrogettazione, ospitiamo su questo numero una attenta riflessione dell'ing. Franco Fietta, nuovo Vice Presidente di Inarcassa, sull'inscindibile binomio tra Previdenza e Professione. Sempre in tema di previdenza, molto interessante è la disamina relativa alla gestione separata Inps dell'ing. Antonio Pisano, Consigliere Segretario del nostro Ordine e di recente nominato coordinatore provinciale dell'INAREDIS, il "Sindacato Ingegneri e Architetti nonché Liberi Professionisti".

Alla luce dei risultati di cui si è fatto cenno, ed in considerazione del momento così difficile per la nostra realtà territoriale, sembrano maturi i tempi per un Ordine professionale ritornato attento, presente e propositivo, di cimentarsi nella proposta di nuovi orizzonti e di visioni più aper-

te anche a chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica ed alla società civile.

Sempre più spesso le categorie professionali, in particolare quelle di Avellino vengono convocate dalla Politica in dibattiti, convegni, tavole rotonde, ecc, per discutere di temi spesso ininfluenti o, peggio, per fare da pubblico silente in manifestazioni utili solo a ratificare scelte già prese, ed altrettanto spesso scellerate.

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino intende farsi parte attiva nella costituzione di un gruppo interprofessionale, coinvolgendo gli altri ordini provinciali, un gruppo che si interroghi sulle problematiche profonde della città capoluogo, del suo hinterland e dell'intera Irpinia, che immagini soluzioni fattibili utilizzando il know-how dei professionisti interessati, che concepisca dei percorsi di sviluppo strategici, interrogandosi su quali strade sia veramente opportuno spendere energie e risorse, anche, ad esempio, in relazione

ai Fondi europei, come si accenna nell'interessante articolo dell'ing. Angela Montemarano. Finanziamenti destinati finora a piazzette e marciapiedi, piuttosto che ad opere davvero strategiche; gestione e coordinamento dei cantieri che manifesta l'assenza di una regia e di una programmazione, soprattutto nella città di Avellino; evidente incapacità di favorire l'attrazione di flussi turistici nazionali ed esteri, che per la città capoluogo si aggiunge allo scarso appeal sui potenziali fruitori di servizi dalla provincia; assenza di una attività Politica forte e determinata che tenda, al fine di interrompere un lento processo

di isolamento delle nostre terre, al superamento di gap infrastrutturali quali il mancato collegamento ferroviario con la rete Alta Velocità e con i poli universitari vicini (attraverso il potenziamento e l'elettificazione del collegamento ferroviario Benevento-Avellino-Stazione Mercato San Severino/Università Fisciano - Salerno), e la connessione dell'area urbana di Avellino con la piattaforma logistica e la stazione della linea Alta Capacità NA-BA di Grottaminarda; sono solo alcuni di tanti altri temi con cui dovrebbe alimentarsi il dibattito politico e sociale della nostra provincia, piuttosto che interrogarsi su chi debba farsi portavoce di nessun messaggio o capitano di una squadra che non conosce neanche qual è la porta in cui deve andare in rete!

Il nostro Ordine degli Ingegneri intende, insomma, formare un "comitato di saggi" che possa rendere evidenti le ragioni del disagio dell'Irpinia e proporre innovative strategie di organizzazione e direttive per migliorare la

qualità dei servizi e delle infrastrutture di un'area vasta e di un capoluogo da reinventare.

Il progetto è ambizioso e, pertanto, è ben accetto il contributo di tutti gli iscritti che intendano, in forma volontaria e con spirito di servizio, tentare di cambiare qualcosa. I politici di professione dimostrano sovente la loro inadeguatezza, chissà se i professionisti che si prestano alla Politica non riescano a contribuire al bene della provincia di Avellino e del suo martoriato capoluogo.

Buona lettura.

Gli Ingegneri vogliono interrogarsi sulle profonde problematiche di Avellino e del suo hinterland



di Antonio **Fasulo**
Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino

Un ingegnere ha sempre una soluzione

È una convinzione che ho sempre avuto e che cresce sempre di più ogni volta che ho modo di confrontarmi con tanti bravi professionisti che frequentano il nostro Ordine.

Ovviamente la soluzione è tecnica ed è proprio nell'ambito dello stretto tecnicismo che sono nascosti i limiti delle nostre azioni volte alla promozione della professione. Ogni giorno che passa, dopo ogni incontro avuto con i colleghi iscritti, mi convinco sempre di più di quanto sia ulteriormente necessario investire in rappresentanza politica di Categoria.

L'evoluzione politico/normativa risulta sempre più spinta e si avverte sempre di più la necessità di dare voce e spazio ad una nostra azione propositiva che ci tiri fuori dalle stagnazioni degli ultimi decenni.

Non sono più questi i tempi di una legittima rivendicazione chiusa tra le mura di un Ordine e portata avanti con discreta eleganza. In un mondo che cambia alla velocità della luce occorre essere continuamente sul pezzo, occorre fare in modo che un Ordine relativamente piccolo come il nostro riesca a poter dire la sua su quanti più tavoli possibili. Il nostro Ordine

questo sta tentando di fare e, a mio avviso, anche con una certa incisività.

Le partecipazioni ai tavoli di approfondimento del CNI, di Inarcassa o sindacali di categoria, ad esempio, avvengono in maniera costante e ci vedono in tanti casi promotori di azioni di forte impatto che riescono ad ottenere estrema collaborazione. Stesso discorso riguarda l'immane presenza dell'Ordine degli Ingegneri a tavoli pubblici e politici ai vari livelli. Una partecipazione che coinvolge direttamente Presidente e Consiglieri, nei casi in cui c'è da fare politica di categoria, ma anche spesso delegata agli iscritti, quando occorre esperienza particolare e consolidata in materia tecnica. Professionisti rigidamente attenti attraverso pubbliche manifestazioni di interesse recepite principalmente attraverso il sito internet dell'Ordine.

Oggi il nostro Ordine spazia a pieno titolo sul palcoscenico Nazionale occupandosi di riforma professionale, di previdenza, di attività libero professionale oltre che di bandi e tariffe, di docenza, d'Ingegneria forense, di anti-corruzione, di urbanistica, di impianti e di qualità. In questi campi è in grado di fornire ampia propo-

**Avvertiamo la necessità
di dare voce e spazio
alla nostra azione
propositiva**

sizione e raccogliere in tanti casi adesioni importanti.

Anche la formazione rappresenta un tassello importante per valorizzare la nostra attività e rappresenta un grosso impegno di questo Consiglio che si appresta alla boa del suo secondo anno di attività. Una formazione estremamente "democratica" nei costi, in tanti casi addirittura gratuita, senza nulla togliere alla qualità delle tematiche, in quanto affidata a partner primari come INAIL, Scuola edile, Consorzio Promos ricerche (che vede insieme Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le sei Università della Campania, L'UNI e la CEI), Autorità di Bacino e tantissimi altri partner istituzionali e di rilievo nel panorama formativo. Un particolare legame esiste anche e soprattutto con l'ambiente universitario a cui questo Ordine non fa mai mancare la necessaria attenzione.

Nell'anno che l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino ha dedicato alla sicurezza abbiamo mirato all'obiettivo, oltre che di formare i nostri iscritti, anche e soprattutto di creare, attraverso azioni congiunte, una maggiore cultura della sicurezza sia essa in edilizia, nell'industria o nel settore informatico.

Non solo sicurezza ma anche e soprattutto cultura, attraverso iniziative come quella portata avanti in sinergia con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che ci vedrà in prima linea nella promozione di una mostra itinerante sulle opere di Pier Luigi Nervi. Sarà un'ulteriore iniziativa da non perdere ed un momento in cui potremmo mettere in mostra il nostro gioiello più prezioso:

la nostra professionalità.

A costo di ripetermi fino allo noia, l'obiettivo che questo Consiglio intende perseguire è principalmente quello di portare la considerazione verso l'Ingegnere sempre più in alto. Una figura professionale indispensabile in tutti i processi produttivi e sociali. Processi edilizi, industriali, informatici, della Sanità, dell'ecosistema, delle infrastrutture strategiche... Ingegnere elemento cardine della nostra società perché un Ingegnere ha sempre una soluzione!!!

Anche questa volta le pagine di questa rivista tendono ad essere lo specchio di questa filosofia e lo saranno sempre di più aprendosi oltre che ai contributi tecnici, anche ad approfondimenti politici e sociali che coinvolgono la professione. Farci sentire è il nostro scopo, non da soli ma con il contributo dei tanti rappresentanti istituzionali che vogliono esserci vicini, e lo hanno fatto anche in questo numero, a cui non posso fare altro che dire grazie a nome di tutta la nostra grande e multiforme famiglia.



di Franco **Fietta**
Vice Presidente Inarcassa

Previdenza e professione, un binomio inscindibile

Quando diciamo che “non c’è previdenza senza competenze.

professione” ripetiamo un assioma in merito al quale non dovrebbero esistere dubbi e controversie. Tutte le valutazioni sul futuro della nostra previdenza, tra cui il cosiddetto Bilancio tecnico, che proietta a cinquant’anni la sostenibilità del rapporto tra i profili demografico, contributivo e delle prestazioni di Inarcassa, muovono dalla situazione economica dei liberi professionisti e dall’evoluzione dei loro redditi.

Sostenendo la professione, dunque, la previdenza aiuta se stessa.

Inarcassa lo ha capito da tempo e si è attivata per destinare – compatibilmente con

la propria struttura patrimoniale e finanziaria – una parte dei propri introiti a sostegno della libera professione di ingegneri e architetti. Si tratta dello 0,34% degli incassi annuali per i contributi integrativi, che è poi quanto concesso dai Ministeri Vigilanti dopo un primo rifiuto ed una lunga discussione. E la concessione di prestiti a lungo termine a sostegno degli investimenti professionali ha consentito ai colleghi più in difficoltà di salvaguardare il proprio patrimonio di

Ma non è solamente una questione finanziaria: altrettanto importante è il peso specifico che le nostre categorie sapranno conquistarsi. In tal senso si sta rivelando fondamentale – da un punto di vista strategico – la Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti. La profonda crisi che ha colpito il Paese, ed in particolare il mondo dell’edilizia, ha messo in evidenza l’importanza di uno strumento in grado di svolgere

una corretta e trasparente azione di lobbying, a

sostegno dei nostri legittimi interessi. Importante in questo senso l’azione della Fondazione nel difendere la

professione dagli interessi distorti delle imprese, dagli eccessi della burocrazia, che scarica anche su ingegneri e architetti le sue inefficienze ed i suoi costi, e dall’indifferenza del mondo politico verso una categoria che non “appare”.

Ma non possiamo fermarci qui. Dobbiamo guardare oltre i confini nazionali per poter gestire con successo l’evoluzione delle nostre professioni sostenendo nel modo corretto l’internazionalizzazione dei nostri studi, tuttora troppo

La previdenza aiuta se stessa sostenendo la professione

CasaTrend

progetti per arredare

Acquistando una cucina componibile riceverai

un buono del 20%

da spendere per il tuo

prossimo acquisto

Affrettati, l'offerta scade a fine mese.

*Offerta soggetta a restrizioni, non cumulabile con altre promozioni in corso.



piccoli per affrontare i mercati esteri. Il percorso da seguire dovrà favorire l'integrazione, assicurando sbocchi professionali non subordinati, ai migliori tra i nostri giovani. Ma non solamente a loro. E la collaborazione tra Cassa e Fondazione sarà essenziale per consentire, dal punto di vista previdenziale, una forma di totalizzazione europea più semplice ed equa per chi sarà coinvolto in esperienze all'estero.

Tra le azioni di Inarcassa più dirette, si pensa di ampliare le forme di sostegno, ad esempio rendendo ancora più elastiche le modalità di corresponsione dei contributi, dove però ogni prossima iniziativa dovrà rispettare il vincolo di mantenimento del profilo complessivo di contribuzione, per evitare che l'evoluzione della professione verso forme meno stabili e senza confini precisi, si accompagni ad un indebolimento della nostra capacità previdenziale.

Anche in tema di flessibilità la Riforma conclusa da Inarcassa nel 2012 ha migliorato le condizioni al momento del pensionamento, ma crediamo si possano trovare altre nuove modalità che meglio si adattino a chi non è un dipendente a stipendio fisso.

La capacità di pensare fuori dagli schemi, di innovare in ambiti diversi, di essere all'avan-

guardia fa parte del DNA degli ingegneri e di Inarcassa: lo abbiamo dimostrato in questi anni aggredendo la sostanza dei problemi e trovando soluzioni che conciliassero esigenze che a prima vista sembravano incompatibili.

Proseguiamo su questa strada, nell'interesse del presente e del futuro delle nostre categorie gestendo un domani incerto con consapevolezza e determinazione.





di Massimo **Maglio**
Consigliere Tesoriere
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino

Tempo di Bilanci

Nello scorso mese di luglio si è tenuta l'assemblea generale degli iscritti per esaminare ed approvare il Bilancio consuntivo 2014 ed il preventivo 2015.

Molti gli elementi di riflessione sugli aspetti gestionali e di indirizzo che è possibile sviluppare da un attento esame dei due documenti contabili.

Per quanto concerne il Consuntivo 2014, esso rappresenta il primo Bilancio definito con la gestione del Consiglio insediatosi il 1° settembre 2013, in quanto il Bilancio Consuntivo 2013, se pur approvato nell'assemblea degli iscritti del dicembre 2013, era stato determinato da scelte

ed obiettivi operate dal precedente Consiglio. Ma proprio la diversa "genesì" dei due documenti contabili è di grande utilità per comprendere quali risultati ha prodotto questo Consiglio, attraverso l'azione posta in essere dalle sue cariche istituzionali: Presidente, Segretario e Tesoriere.

Dal confronto tra le due annualità emerge in modo chiaro ed evidente, anche ai meno esperti in materia di contabilità fiscale, come il Consuntivo 2013 si sia chiuso con una perdita di esercizio di - € 4.567,07, mentre il Bilancio Consuntivo 2014 mostra un utile di amministrazione di **+€ 32.014,95**.

Anche lo Stato Patrimoniale mostra valori in crescita:

Bilancio consuntivo 2013	—	€ 974.010,90	
Bilancio consuntivo 2014	—	€ 987.915,30	+ 1,10

Altri dati significativi sono:

	2013	2014	
Movimenti di competenza <i>entrate</i>	— € 332.489,98	— € 343.885,76	+ € 11.395,78
Movimenti di competenza <i>uscite</i>	— € 307.512,23	— € 295.410,97	- € 12.101,26
Titoli, depositi e disponibilità liquide	— € 775.490,44	— € 810.248,87	+ € 34.758,43

Questi ultimi tre parametri restituiscono in forma sintetica, ma altrettanto chiara come a fronte di una maggiore attività economica, si siano registrate spese inferiori ed un discreto aumento, pari al **+4,48%**, dei depositi e delle disponibilità liquide del nostro Ordine. Difficile non essere soddisfatti di tali risultati.

Prima di passare ad una analisi di maggiore dettaglio inerente le singole voci di spesa, va evidenziato che l'anno 2014 è stato caratterizzato

dalla entrata a regime della "Formazione continua obbligatoria" per la quale si è scelto di attivare dal 1° Giugno 2014 la cosiddetta "Attività commerciale", parallelamente a quella comunemente definita "Istituzionale".

L'esercizio e la gestione di corsi di formazione, seminari e convegni attraverso **"l'Attività commerciale"** ha comportato la preventiva acquisizione della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle Imprese di Avellino e quindi la necessità di

tenere una contabilità di costi e ricavi distinta da quella **“Istituzionale”**.

Tuttavia a fronte di un chiaro aggravio di adempimenti ne è derivato un indiscutibile ritorno in termini di risparmio economico, tra i più evidenti il non dover più considerare l'IVA come un costo. Altro aspetto innovativo seppur scaturito da un preciso obbligo di legge è stata l'introduzione della fatturazione elettronica, che, pur con inevitabili disagi, porterà a regime una semplificazione ed automatizzazione della registrazione di entrate ed uscite.

Per quanto concerne specificamente l'attività formativa nel corso dell'anno 2014 sono stati organizzati 16 eventi di cui:

- **5 eventi** per complessive 85 ore nel primo semestre;
- **11 eventi** per complessive 136 ore nel secondo semestre.

I sedici eventi sono così distribuiti:

- **2 Convegni**, per complessivi 6 CFP, attribuiti a 557 partecipanti;
- **6 Corsi di formazione**, per complessivi 182 CFP, attribuiti a 319 partecipanti;
- **8 Seminari** di aggiornamento, per complessivi 33 CFP, attribuiti a 1034 partecipanti.

Si evidenzia che solo le ore relative ai corsi di formazione sono state erogate a pagamento, mentre quelle per Convegni e Seminari sono state gratuite per i partecipanti in modo da garantire il raggiungimento dei 15 CFP minimi per anno, senza oneri aggiuntivi per gli iscritti. Pertanto risultano complessivamente:

- **8.560 CFP**, attribuiti con il concorso alle spese dei partecipanti;
- **6.137 CFP**, attribuiti senza oneri per gli iscritti;

con **1.910 presenze** registrate e **15.207 CFP** attribuiti.

In definitiva l'attività formativa svolta nel secondo semestre, sotto forma di “Attività commerciale” ha comportato ricavi per € 19.725,25 e costi per € 19.701,26 con un utile fiscale di € 23,99, oltre ad un credito IVA di € 115,00.

Con questi elementi di costo, riferiti al secondo semestre 2014, ne discende per l'Ordine, un

costo per ora di formazione e per partecipante di soli € 1,30, parametro non ancora confrontabile con valori precedenti, ma sicuramente molto basso. Questi dati confermano, quindi, in maniera inequivocabile il vantaggio economico prodotto dalla scelta operata dal Consiglio, di svolgere la “Formazione continua” degli iscritti attraverso la cosiddetta Attività commerciale.

Il Bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2015 predisposto ed approvato dall'assemblea propone entrate ed uscite per un ammontare pari ad **€ 356.785,97**, ipotizzando il pareggio di bilancio, senza fare ricorso all'avanzo di amministrazione. E' sicuramente un obiettivo difficile da conseguire, ma finalizzato al controllo della spesa ed una sempre più attenta programmazione degli investimenti. Tra gli obiettivi dell'anno 2015, segnaliamo quello di migliorare e rendere più efficiente la segreteria amministrativa del nostro Ordine, sempre più oberata di adempimenti, non ultimo quello connesso alla gestione dei crediti formativi; pertanto è stata valutata l'acquisizione di una procedura software che integri la gestione dell'attività istituzionale, con quella commerciale, entrambe soggette ai recenti obblighi di emissione ed accettazione di fatturazione in formato elettronico. Sono stati altresì programmati investimenti finalizzati ad un più efficiente utilizzo della rete internet offerta dal gestore del servizio di telefonia, nonché il potenziamento della rete wireless interna, da utilizzarsi su distinti canali, uno per gli uffici di segreteria e l'altro per tutti gli altri utenti/fruitori. Infine nell'ambito di un ammodernamento complessivo è stata ipotizzata la sostituzione di tutta la dotazione hardware, computer e stampanti, ormai obsoleta, i cui costi di manutenzione risultano ormai troppo onerosi.

Gli investimenti descritti non sono le uniche voci di spesa previste per l'anno 2015, il cui dettaglio è reperibile nei prospetti del bilancio di previsione, ma rappresentano sicuramente alcune delle esigenze che questo Consiglio ha individuato ed intende soddisfare, coniugando in un difficile equilibrio, gli investimenti con l'economicità di gestione.

*noleggiolungo**termine**easy*

Noleggio auto e veicoli commerciali

Il piacere di guidare senza pensieri...



I NOSTRI SERVIZI

- Acquistiamo la tua auto
- Polizza assicurativa RCA con massimale di 25.000.000, Furto, incendio e Kasko
- Polizza infortuni del conducente
- Carta verde
- Soccorso sulla rete stradale ed autostradale
- Tassa di proprietà
- Immatricolazione e messa su strada
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Sostituzione pneumatici

*noleggiolungo**termine**easy*

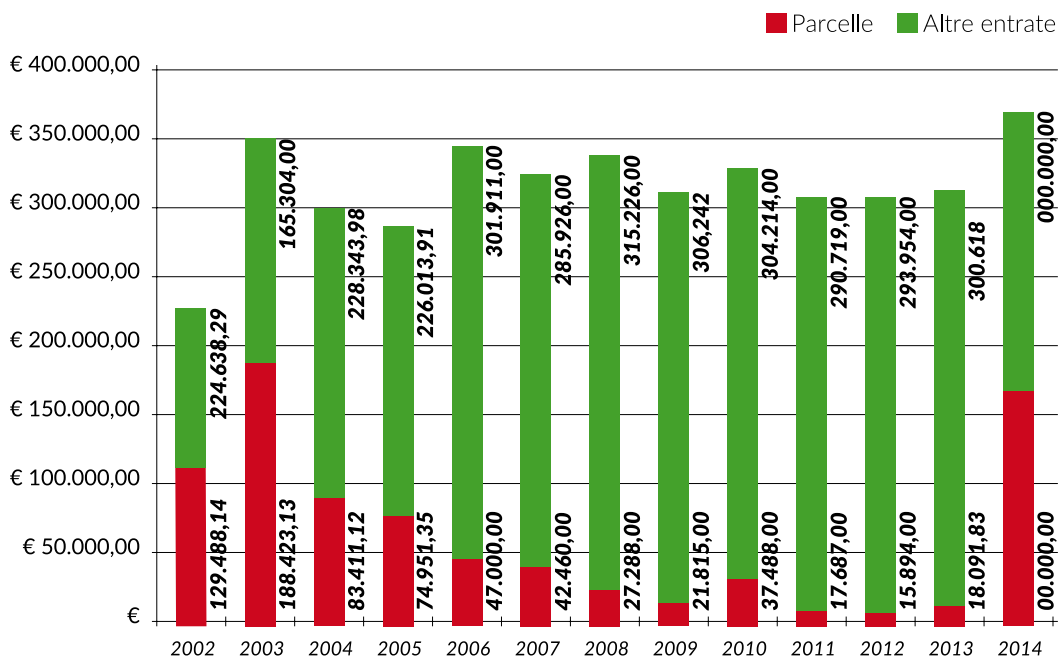
Noleggio auto e veicoli commerciali

Via Chiaira, 12/A - 83100 - Avellino Tel. 0825792532 - Fax 0825792959

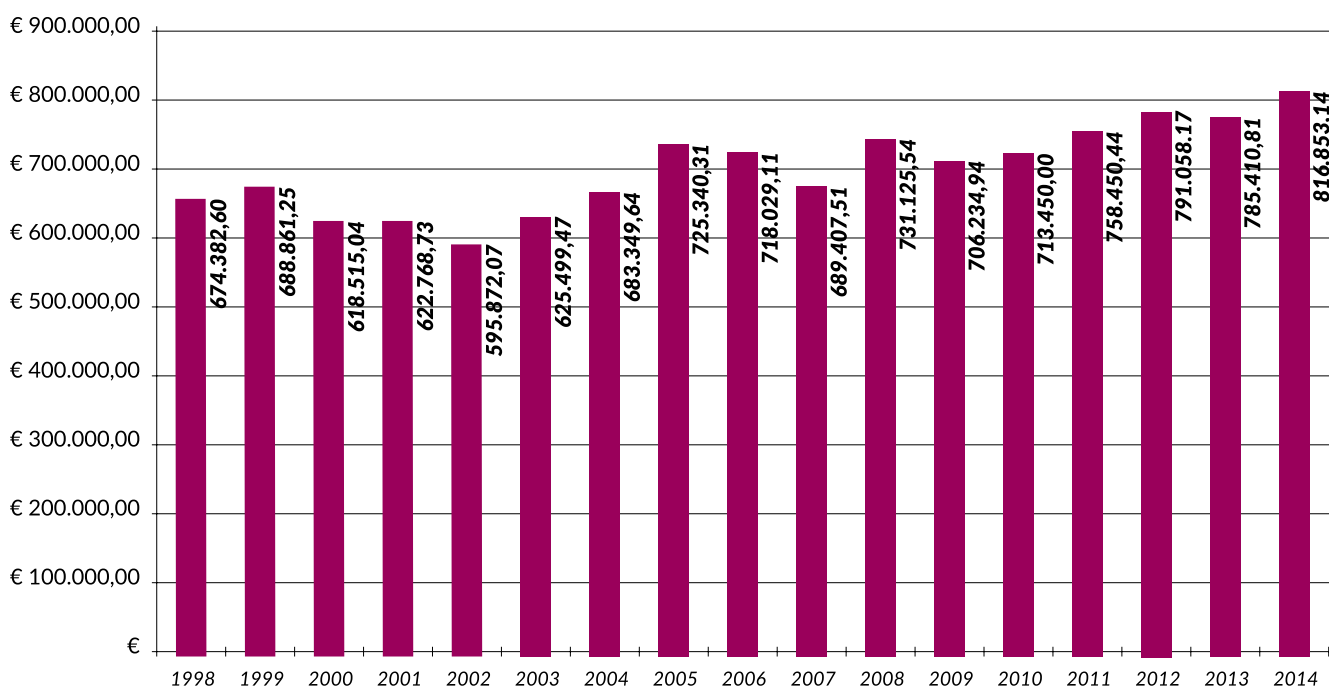
info@noleggiolungotermineasy.it

noleggiolungotermineasy.it

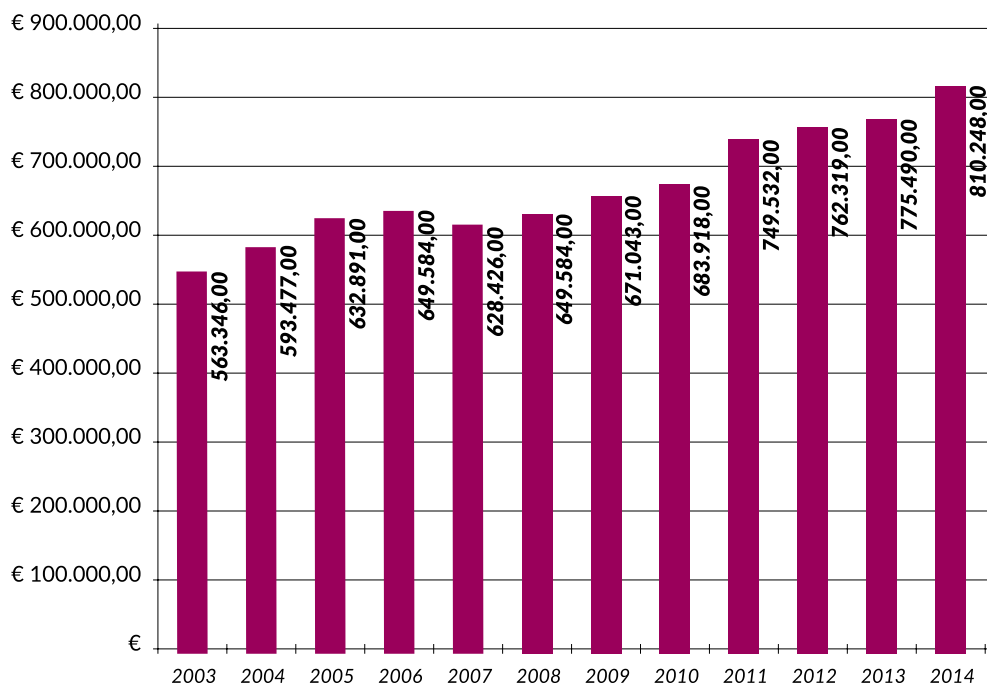
Composizione Entrate



Composizione Patrimonio



Disponibilità Finanziaria



Situazione Patrimoniale al 31/12/2014

ATTIVITA'	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	TOTALI
IMMOBILI					€ 354.553,34
Fabbricati Civili	€ 354.553,34	€ 354.553,34	€ 354.553,34	€ 354.553,34	
MOBILI D'UFFICIO					€ 192.448,30
Mobili-Arredi-Macchine-Uffici	€ 192.399,50	€ 192.399,50	€ 192.399,50	€ 192.448,30	
ATTIVITA' FIN. NON IMM.					€ 430.000,00
Titoli	€ 555.000,00	€ 505.000,00	€ 505.000,00	€ 430.000,00	
CASSA E VALORI					€ 320.048,06
Cassa contanti	€ 538,17	€ 1.928,32	€ 6.925,20	€ 6.948,93	
Cassa assegni	€ 48,90	€ 7.430,00	€ 100.000,00	€ 14.519,50	
Buoni carburanti	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
Polizze assicurative	€ 50.443,77	€ 34.166,10	€ 63.431,42	€ 198.579,63	
Amm.Postale Centro Comp. Napoli					
CREDITI V/ERARIO					€ 1.374,00
Bonus DL 66/2014				€ 80,00	
Credito Iva al 31/12/2014				€ 115,00	
Ires: autotass.ne acconto	€ 1.180,89	€ 1.180,89	€ 1.192,68	€ 1.179,00	
CREDITI DIVERSI					€ 140,20
Erario c/rit. su interessi attivi			€ 20,16	€ 140,20	
CREDITI V/BANCHE C/C					€ 60.200,25
Banca Pop. Emilia Romagna (già B.C)	€ 29.154,18	€ 111.804,43	€ 91.043,86	€ 41.223,39	
Banca di Roma - Unicredit	€ 14.395,44	€ 9.420,14	€ 9.089,96	€ 18.976,86	
RESIDUI ATTIVI					€ 82.179,67
Quota iscrizione corso 3274 da risc.	€ 832,02	€ 838,02	€ 838,02	€ 838,02	
Entrate comp. 2014 da incassare				€ 33.780,86	
Entrate comp. 2013 da incassare			€ 46.576,64	€ 20.015,00	
Entrate comp. 2012 da incassare		€ 38.398,00	€ 18.600,00	€ 15.545,79	
Entrate comp. 2011 da incassare	€ 67.497,56	€ 44.871,79	€ 27.545,79	€ 12.000,00	
Entrate comp. 2010 da incassare					
Entrate comp. 2009 da incassare					
RISCONTI ATTIVI					€ 2.567,00
Spese pagate 2014 comp.za 2015				€ 2.567,00	
Spese pagate 2013 comp.za 2014			€ 2.564,21		
Spese pagate 2012 comp. 2013		€ 320,00			
Spese pagate 2011 comp. 2012	€ 1.552,00				
TOT. ATTIVO	€				1.443.510,82

PASSIVITA'	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	TOTALI
DEBITI V/ERARIO					€ 3.933,88
Rit. Fiscale su redditi lavoro autonomo	€ 5.144,00	€ 30,00	€ 1.392,00	€ 899,60	
Rit. Fiscale su redditi lavoro dip.te	€ 1.952,77	€ 1.883,26	€ 1.821,44	€ 1.885,28	
Debiti Vs erario per imposte	€ 2.424,00	€ 1.182,81	€ 1.183,72	€ 1.179,00	
DEBITI V/BANCHE C/C/ORD.					€ -
Assegni in circolazione	€ -	€ -	€ -	€ -	
PERSONALE					€ -
Personale c/stipendi					
DEBITI V/ENTI PREV.LI					€ 3.283,11
I.n.p.s. del periodo	€ 3.433,89	€ 3.283,11	€ 3.358,77	€ 3.283,11	
Trattenute Sindacali			€ 26,44		
ALTRI DEBITI					€ 727,04
Restituzione quote isc. Corsi 2014				€ 520,00	
I.n.p.s. del periodo	€ 192,04	€ 207,04	€ 207,04	€ 207,04	
F.DO TRATT.TO FINE RAPP.TO					€ 104.362,43
Fondo tratt.to di fine rapp.to	€ 86.958,06	€ 93.415,19	€ 99.031,34	€ 104.362,43	
F.DO RISCHI ED ONERI					€ 5.095,75
Fondo rischi introiti corsi	€ -	€ -	€ 5.095,75	€ 5.095,75	
F.DO AMM.TO IMMOBILI					€ 263.783,60
Fondo ammort.to immobili	€ 234.001,46	€ 244.637,89	€ 255.274,32	€ 263.783,60	
F.DO AMM.TO MOBILI E IMP.					€ 191.811,92
Fondo ammort.to mobili e impianti	€ 185.968,08	€ 188.742,59	€ 190.495,56	€ 191.811,92	
RESIDUI PASSIVI					€ 53.658,95
Spese comp.za 2014 da pagare				€ 42.751,64	
Spese comp.za 2013 da pagare			€ 75.303,30	€ 10.908,31	
Spese comp.za 2012 da pagare		€ 77.870,47			
Spese comp.za 2011 da pagare	€ 89.057,03				
Spese comp.za 2010 da pagare					
TOTALE PASSIVO	€				626.657,68
PATRIMONIO NETTO 31/12/14	€				816.853,14
TOTALE A PAREGGIO	€				1.443.510,82

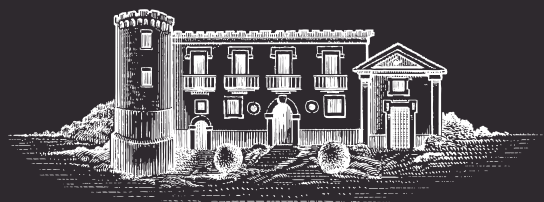
Conto Economico al 31/12/2014

SPESA	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	TOTALI
FORNITURE E PRESTITI DI TERZI					€ 29.182,67
Acqua	€ 216,00	€ 215,00	€ 217,00	€ 216,00	
Gas per riscaldamento	€ 2.837,71	€ 2.807,55	€ 2.551,47	€ 2.326,77	
Assicurazione	€ 744,59	€ 598,61	€ 1.061,42	€ 3.311,26	
Condominio	€ 1.575,47	€ 1.973,86	€ 1.826,92	€ 2.039,35	
Energia elettrica uffici	€ 1.877,96	€ 1.641,70	€ 2.201,45	€ 2.345,12	
Spese telefoniche ed internet	€ 8.498,71	€ 9.413,15	€ 8.234,58	€ 7.164,44	
Pulizia sede	€ 7.066,87	€ 7.258,81	€ 7.184,23	€ 4.654,46	
Manutenzione immobili ed arredi	€ 1.574,92	€ 101,81	€ 1.746,76	€ 341,60	
Commissioni	€ 7.824,00	€ 7.197,10	€ 7.791,13	€ 6.783,67	
ALTRE SPESE					€ 76.810,83
Tassa Rifiuti	€ 2.437,23	€ 2.400,00	€ 2.585,80	€ 4.484,00	
Timbri professionali	€ 3.275,18	€ 2.807,79	€ 2.914,71	€ 2.592,00	
Rimborsi vari			€ 149,81	€ -	
Acquisto libri riviste e pubbl.ne	€ 600,59				
Assistenza Cons. Legale, Lavoro	€ 7.563,57	€ 7.812,98	€ 10.807,49	€ 9.784,03	
Acquisto e Manutenzione Strumenti Tec.	€ 2.129,73	€ 2.419,91	€ 2.220,78	€ 1.058,43	
Portale Internet (hosting e manutenzione)	€ 1.304,74	€ 3.116,11	€ 1.876,13	€ 7.070,87	
Compensi DL 626	€ 234,84	€ 89,50	€ 87,65	€ 88,67	
Quota partecipazione Congr. Naz. le	€ 7.305,98	€ 6.501,22	€ 7.200,63	€ 8.300,63	
Corsi e seminari	€ 41.664,99	€ 26.651,54	€ 30.708,42	€ 27.555,15	
Informazioni e spazi autogestiti	€ 13.310,57	€ 388,42	€ 486,63	€ 3.978,32	
Organizzazione Funzionale biblioteca	€ 891,57				
Adeguamento Norme sulla privacy	€ 600,15	€ 605,00	€ 605,21		
Casella PEC per gli iscritti	€ 2.104,24	€ 2.487,93	€ 3.554,40	€ 3.697,84	
Festa di fine anno - regolo -		€ 6.117,58		€ 8.200,89	
ONERI DI GESTIONE					€ 76.024,80
Rappresentanza	€ 1.787,54	€ 1.123,75	€ 2.065,04	€ 670,49	
Poste e telegrafo	€ 3.886,69	€ 2.118,06	€ 2.643,25	€ 3.178,70	
Economato	€ 1.852,32	€ 3.249,91	€ 3.265,87	€ 1.684,15	
Contr. Assoc. vi Consiglio Na. le	€ 53.325,02	€ 54.200,00	€ 55.175,00	€ 56.026,26	
Partecipazione Convegni spese Rappres.	€ 12.534,77	€ 11.616,89	€ 21.307,97	€ 8.091,40	
Oneri/contr. attività sociali/cult/sport	€ 9.666,17	€ 4.887,21	€ 12.798,65	€ 6.373,80	

ONERI DEL PERSONALE	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	TOTALI
Riborsazione del personale	€ 58.200,58	€ 58.260,87	€ 57.617,41	€ 57.800,39	€ 58.785,04
Rimborsi	€ 919,91	€ 1.248,23	€ 1.067,94	€ 984,65	
ONERI CONTRIBUTIVI					€ 21.388,03
Contributi INPS	€ 16.343,35	€ 16.360,20	€ 16.400,36	€ 16.231,03	
Contributi INAIL	€ 241,65	€ 294,00	€ 295,23	€ 244,00	
Imposte Irap	€ 5.074,70	€ 4.879,26	€ 4.988,10	€ 4.913,00	
SCONTI PASSIVI E ONERI FINANZIARI					€ 1.973,69
Oneri/comm. Bancarie e postali	€ 3.494,41	€ 1.521,84	€ 2.414,02	€ 1.947,70	
Arrotondamenti passivi	€ 21,35	€ 34,61	€ 8,05	€ 25,99	
ONERI STRORDINARI					€ 8.613,58
Contributi e liberalità	€ 2.000,59		€ 1.248,70	€ 610,03	
Sopravvenienze passive			€ 10.908,31		
Imposte (Imu -Irap e Ires)	€ 1.726,62	€ 4.876,10	€ 3.350,29	€ 8.003,55	
AMMORTAMENTI					€ 9.825,64
Ammortamenti immobili	€ 10.636,43	€ 10.636,43	€ 10.636,43	€ 8.509,28	
Beni inf. € 516,45 - arredamento -			€ 165,00		
Ammortamenti impianti e macc.	€ 2.424,11	€ 2.754,51	€ 2.853,70	€ 1.316,36	
ACC. TO FONDO RISCHI			€ 5.095,75		€ -
Accanton. Perdite su introiti corsi					
ACC. TO LIQ. NE DEL PERS. LE					€ 5.503,40
Accanton. Liquidazione Pers. le	€ 7.126,20	€ 6.833,16	€ 5.830,07	€ 5.503,40	
IMP. SU REDD./ACCANTON. FISC.					€ 1.179,00
Imposte sul reddito esercizio	€ 2.424,00	€ 1.068,00	€ 1.183,72	€ 1.179,00	
TOTALE SPESE	€				289.286,68
Risultato d'esercizio 2014	€				32.014,95
TOT. A PAREGGIO	€				321.301,63

Rendite

RENDITA	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	TOTALI
RENDITE ORDINARIE					€ 256.514,35
Revisioni parcella	€ 37.488,58	€ 17.687,00	€ 15.894,00	€ 18.091,83	
Quote contributo	€ 250.006,35	€ 242.288,16	€ 239.527,82	€ 237.312,52	
Introiti per rilascio terna Collaudatori	€ 660,00	€ 780,00	€ 1.080,00	€ 1.110,00	
ALTRE ENTRATE					€ 53.787,41
Timbri professionali	€ 3.284,00	€ 2.784,00	€ 2.914,71	€ 2.592,00	
Arrotondamenti attivi	€ 2,83	€ 1,56	€ 4,91	€ 79,16	
Rimborso spese varie	€ 182,00	€ 174,08			
Concorso spese varie	€ 1.377,16		€ 8,43	€ 30,00	
Quote partec. Corsi	€ 28.310,79	€ 26.606,00	€ 28.524,00	€ 43.678,51	
Contrib. partec. ne festa fine anno	€ 1.110,00	€ 26,00	€ 3.190,00		
Introiti rilascio PEC	€ 1.937,80	€ 2.376,28	€ 3.554,40	€ 2.793,14	
Sponsor convegni e corsi agg.to	€ 2.000,00	€ 600,00	€ 3.500,00		
Introiti contrib. attività sportive etc	€ 4.159,30			€ 1.424,60	
INTERESSI ATTIVI					€ 10.999,87
Interessi bancari	€ 15.004,67	€ 130,21	€ 302,02	€ 522,41	
Interessi su Titoli	€ 9.163,63	€ 16.639,06	€ 17.428,12	€ 10.477,46	
PROVENTI STRORDINARI					€ -
Sopravvenienze attive	€ 747,97				
INTERESSI SU PRESTITI PERS. LE					€ -
Interessi su prestiti al pers. le					
TOTALE RENDITE	€				321.301,63



Di Meo®

®



* FREGOLA (AV)



di Angela **Montemarano**
Responsabile Commissione Giovani Ingegneri
della Provincia di Avellino

Fondi Europei opportunità per la crescita, ma solo con gli ingegneri

Nello scorso mese di luglio si è tenuto presso la Sala Convegni del Comune di Montoro un interessante convegno sui Fondi Europei 20014/2019 come opportunità per la crescita, promosso dall'Agenzia per lo sviluppo del territorio del Mezzogiorno e del Mediterraneo insieme al nostro Ordine ed a quelli degli Avvocati e dei Commercialisti della provincia di Avellino. Ragionare di Fondi europei, nella terra di Guido Dorso, non può essere fatto che in termini meridionalistici, e grazie agli interventi dei relatori, come quello del nostro Vicepresidente Fulvio Masi, la discussione è stata condotta su questo binario.

Ricordando le parole profetiche di Giuseppe Mazzini "L'Italia sarà quel che il Mezzogiorno sarà", parlando di opportunità per la crescita non si può dimenticare che se il Mezzogiorno riparte l'Italia decolla, con ovvi benefici per l'Europa tutta. Un'Europa senza Italia, o con un'Italia che non colmi una volta per tutte il divario tra Nord e Sud, può essere auspicata solo da ottusi, proprio come quegli "euroburocrati" che immaginano il formaggio senza latte!

I meridionalisti erano capaci di studiare in modo rigoroso la nostra realtà entro lo scenario nazionale ed europeo, facevano proposte bene articolate legate a persone competenti e pensavano che il nostro riscatto non poteva avvenire con la demagogia né con il parassitismo. In questa ottica gli Ingegneri del Sud Italia sono per

loro natura meridionalisti!

Ben vengano i fondi per lo sviluppo, ma siamo sicuri di conoscere la via per lo sviluppo, e penso soprattutto a chi ci governa/amministra, siamo consapevoli di cosa dobbiamo comprare con quei fondi, siamo in grado di fare bene la lista della spesa?

Cosa e come fare con questi fondi per ribaltare la tendenza degli ultimi decenni in cui il peggioramento del Sud si è trasformato in un tracollo, causato proprio da debolezze strutturali mai superate, de-industrializzazione e squilibri tra aree interne e aree metropolitane, isolamento della borghesia imprenditoriale e, poi, dall'uso distorto della spesa pubblica diminuita, parcellizzata,

Non si può dimenticare che se il Mezzogiorno riparte l'Italia decolla con ovvi benefici per l'Europa

burocratizzata spesso fino alla paralisi? Come ripartire? Come si pensa di far funzionare i fondi europei e attrarre altri investimenti? Certamente la speranza è che si utilizzino in maniera diversa rispetto a quanto fatto fino ad oggi, in cui ingenti finanziamenti non hanno contribuito al miglioramento della vita delle persone come



raccomanda l'Unione Europea. Nella stragrande maggioranza dei casi ci si è limitati a ripavimentare piazzette e rifare marciapiedi o ad utilizzare i fondi europei come surrogato dei fondi nazionali o regionali non utilizzabili per le note difficoltà economiche.

I professionisti, e tra loro gli Ingegneri, conoscono cosa si potrebbe davvero fare e sono pronti a formulare proposte chiare e nuove.

Ricordando il Pensiero meridiano di Franco Casano, anche io ritengo necessario restituire al Sud l'antica dignità di soggetto del pensiero, in-

terrompere una lunga sequenza in cui esso è stato pensato solo da altri, e sono anche convinta che i professionisti in generale e gli Ingegneri, in particolare, si debbano candidare come naturali interlocutori della classe politica nella definizione di una più efficace destinazione delle risorse europee, affinché i fondi disponibili, soprattutto per quanto riguarda quelli volti all'incremento delle infrastrutture materiali ed immateriali, siano destinati ad investimenti strategici, concreti ed utili, senza inutili dispersioni in mille rivoli.





di Susanna Maria **Vigliotta**
Coordinatrice Commissione Internalizzazione
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino

Il professionista dell'europrogettazione: vantaggi e prospettive di sviluppo

Europrogettazione è un termine tecnico con cui si vogliono indicare tutte le complesse attività necessarie e strumentali alla produzione, alla stesura e alla presentazione dei progetti europei, intendendosi come tali le domande di finanziamento indirizzate alla Commissione europea (o ad altri enti che comunque utilizzano fondi europei), in risposta ad uno specifico bando. Il termine, non facilmente traducibile nelle altre lingue europee, è stato coniato in Italia nella seconda metà degli anni novanta.

L'Europrogettazione può interessare tanto gli Enti Pubblici (Comuni, Università, Aziende sanitarie, ecc.) che gli Enti privati (aziende, associazioni, fondazioni, ecc.) in quanto beneficiari dei bandi europei ad essi destinati, nei settori della Ricerca, dello Sviluppo Tecnologico, dell'Information Technology e della Net Economy, dell'Ambiente e dell'Energia, della Sanità e della Sicurezza, dei Trasporti e della Logistica, dell'Agroalimentare e delle Telecomunicazioni, della Cultura e della Giustizia.

È spesso indicata come uno dei "giacimenti occupazionali" più promettenti e di più evidente consistenza.

Per l'impresa, desiderosa di trovare nuove risorse, in momenti di crisi economica e di difficoltà di accesso al credito e al capitale di rischio, un contributo europeo può rappresentare una chance imperdibile di sviluppo. Così come per l'Ente locale interessato a migliorare la propria

capacità operativa e la qualità dei propri servizi: governance locale, servizi ai cittadini, nuove tecnologie, tutela dell'ambiente, partecipazione, integrazione e immigrazione, costituisce la via obbligata per realizzare progetti innovativi non supportabili con forme di finanziamento ordinarie.

Come lavora l'esperto in europrogettazione?

Ogni fase in cui si sviluppa un progetto europeo deve rispondere e sottostare a regole precise e deve essere in primo luogo capace di rispondere con efficacia alle "chiamate" o "bandi" o "inviti a presentare proposte", in inglese "Calls", che la Commissione Europea pubblica nei diversi settori d'interesse comunitario, dall'Agricoltura alle Imprese, dalla Cultura all'Occupazione e così via.

Cosa sono i fondi europei?

I fondi strutturali sono uno strumento che l'Unione Europea utilizza per sostenere progetti che rientrano nel suo ambito geografico. Vengono finanziati quelli in grado di eliminare le disparità, aumentare l'occupazione, la competitività e la ricchezza. Possono accedere ai fondi i soggetti più disparati: amministrazioni pubbliche, onlus, aziende. L'europrogettista è ingaggiato da uno qualunque di questi soggetti, ed è in grado di redigere un progetto ad hoc in grado di risultare vincente sul campo.

vemati

GLI SPECIALIZZATI

Termoidraulica
Condizionamento
Ceramiche
Arredo bagno



Via Raffaele Viviani, 19 - 83013 Mercogliano (Av)
Show room +39 0825 683837 - Termoidraulica +39 0825 681986
info@vemati.it - www.vemati.it

Escono i bandi europei: cosa fa esattamente l'europrogettista?

Durante l'incontro con il committente del progetto, avviene un importante scambio d'informazioni, e si decide quale tipo di finanziamento sia il migliore per l'ente o azienda. Si inizia a stendere il progetto, rispettando le regole del bando, e si parte con quell'importante lavoro di connessione con altri partner, che sta alla base di quasi tutti i progetti europei. Una volta approvato il progetto, l'europrogettista coordina i rapporti con gli altri partner, e alla fine realizza il rendiconto che giustifica alla Comunità Europea i soldi investiti.

Qual è la preparazione dell'europrogettista?

Non esiste in realtà una laurea ad hoc per diventare europrogettista. È ovvio però che, visto che si tratta di operare su tematiche finanziarie, una formazione economica o giuridica può essere un ottimo punto di partenza. Esistono però master e corsi di specializzazione specifici per i bandi 2014-2020, spesso estremamente intensivi (a volte della durata di appena cinque giorni) e con sedi in tutta Italia. È importante fare attenzione a chi organizza questi incontri, e scegliere solo Istituti riconosciuti e autorizzati. I corsi che è possibile trovare sono sia gratuiti che a pagamento. Il titolo riconosciuto dal Master darà diritto all'iscrizione al Registro Italiano degli Europrogettisti che ha la valenza di un Network per favorire l'incontro tra la domanda di finanziamenti europei e i Professionisti che hanno le capacità di avviare progetti comunitari.

È fondamentale poi avere nel proprio bagaglio culturale almeno due lingue comunitarie, che devono essere parlate alla perfezione, ma anche una buona preparazione informatica. A tutto ciò

va aggiunta, o meglio affiancata, una buona capacità di intrattenere rapporti interpersonali, di crearsi un network di professionalità a cui fare riferimento in fase di progettazione, e una profonda conoscenza del contesto in cui si opera.

Quindi l'Europrogettista è:

- esperto dei principali programmi europei e delle tecniche di europrogettazione, finalizzate al reperimento di finanziamenti europei ed internazionali. L'europrogettazione si rivela come lo strumento per la mobilitazione delle risorse del territorio che stimola, negli attori coinvolti, una rilevante volontà d'investimento nell'azione progettuale;

- una figura professionale che ha una profonda conoscenza del contesto istituzionale sociale di riferimento, con particolare attenzione alle politiche di sviluppo integrato, a quelle di sviluppo sostenibile e alle politiche di governance, intendendo con queste la volontà e la capacità di gover-

L'europrogettista scrive il progetto e gestisce le relazioni con gli altri partner

nare un territorio, o un sistema, attraverso un modello di gestione partecipata. Le competenze riferibili all'europrogettazione rispondono alla necessità di costruire percorsi progettuali trasversali ai diversi piani (locali, nazionali e comunitari), con la creazione di un processo di partecipazione condiviso;

- annovera tra le sue competenze la capacità di progettazione tecnica, l'abilità di costruire partenariati e di promuovere la progettazione partecipata di tutti gli attori coinvolti nelle attività. Per esercitare questa professione è necessario saper gestire le complessità sia di tipo tecnico che di tipo relazionale, utilizzando strumenti di ricerca-azione e di programmazione (come, ad esempio, i focus group) strumenti per la condivisione delle informazioni e la diffusione delle

pratiche e delle esperienze.

Ci sono diverse possibilità: lavorare per una società di europrogettazione o essere inseriti in pianta stabile presso enti o aziende che partecipano abitualmente a questo genere di progetti (piuttosto raro). L'europrogettista è però soprattutto un libero professionista i cui principali stakeholder sono:

- Comuni, Province, Regioni;
- Comunità montane, Gal, Enti parchi, Enti di sviluppo locale e territoriale;
- Scuole di ogni ordine e grado, Università, agenzie formative; Agenzie di sviluppo comunitario e territoriale (partenariato e partnership).
- Società di consulenza aziendale, PMI;
- Organizzazioni attive nel sistema della progettazione comunitaria.

Un valido supporto per la PA e le imprese durante l'intero ciclo del progetto, dalla fase di programmazione a quella di realizzazione, fornendo servizi qualificati di assistenza tecnica, economico-finanziaria e amministrativa.

L'Europrogettista può avere:

- un ruolo funzionale come Tecnico euro progettista;
- un ruolo manageriale come Europroject manager, che implica competenze organizzative e gestionali, finalizzate alla realizzazione di progetti complessi a livello internazionale;

Le attività principali dell'Europrogettista comprendono:

- l'ideazione del progetto e la sua condivisione tra più soggetti;
- la costruzione di obiettivi strategici e la valutazione di coerenza tra missione e progetto, promuovendo fattiva collaborazione di tutti gli attori coinvolti;
- la definizione formale del progetto, nonché la sua pianificazione con l'assegnazione e l'organizzazione risorse e strumenti

adeguati;

- la definizione degli strumenti, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio e valutazione.

In ragione della sempre maggiore competizione per aggiudicarsi i finanziamenti europei, l'attività del professionista dell'europrogettazione implica il continuo aggiornamento e la sistematica attivazione di relazioni pubbliche, mentre i percorsi formativi professionali mirano alla sistematica conoscenza e aggiornamento degli strumenti dell'europrogettazione, della metodologia di progettazione partecipata e delle fasi di vita del progetto, il PCM (Project Cycle Management).

Come ci si propone?

Questa figura gode di una notevole autonomia dal punto di vista tecnico e procedurale, nell'ambito del project management e del coordinamento di attività complesse. Se si è un libero professionista, è necessario continuamente tenere sotto controllo i bandi in uscita, identificare i soggetti interessati e proporsi. Ovviamente, per ricollegarsi a quanto detto sopra, è importante annoverare una formazione ad hoc, e possibilmente qualche progetto già andato in porto sarebbe il miglior biglietto da visita possibile.

Quali guadagni per l'europrogettista?

L'Europrogettista svolge la sua attività presso imprese sociali, enti di formazione e associazioni no profit, che organizzano e gestiscono attività di sviluppo sociale in ambito sia nazionale che comunitario. Può inoltre operare presso Istituzioni che attivino progetti di crescita per il

**L'attività
dell'europrogettista
implica il continuo
aggiornamento**



territorio come i comprensori di sviluppo locale, provinciale e regionale. Gode di una notevole autonomia dal punto di vista tecnico e procedurale, nell'ambito del project management e del coordinamento di attività complesse. L'Europrogettista può essere assunto dall'organizzazione o prestare la sua collaborazione come consulente esterno.

Se si lavora da dipendente, lo stipendio dell'europrogettista è assimilabile a quello della categoria alla quale si appartiene (ovviamente tra i laureati). Se si lavora a progetto, si stabilisce un pagamento per il lavoro vero e proprio, e poi un "premio" di solito intorno al 3% della cifra assegnata, se il progetto va a buon fine. I progetti possono aggirarsi anche intorno al milione e più di euro... e quindi le cifre sono appetibili.

Si tratta di una figura decisamente interessante, ma che assolutamente non si improvvisa, cui si chiede tanto e in tanti campi, soprattutto con l'obbligo di essere sempre aggiornato sulle leggi e sui bandi della Comunità Europea. C'è da dire anche che in un periodo di difficoltà economica come questo, poter fare affidamento sui fondi strutturali fa gola a molti, e in tanti potranno decidere di affidarsi all'europrogettista.

Sviluppi futuri

Una figura professionale dalla quale ormai non si può prescindere per elaborare proposte che abbiano la possibilità di essere valutate idonee al finanziamento. L'europrogettista può essere monosettoriale o trasversale a più settori. Identificarsi come un set di competenze da innestare in un profilo professionale pregresso oppure, tout court, costituire un profilo specialistico. Il dato rilevante è che esso è necessario tecnicamente sia in ambito pubblico che privato, sia nel profit che nel no profit. Quindi si tratta di un'importante occasione di lavoro e di reperimento risorse per le proprie attività. Uno dei possibili incontri tra domanda e offerta di lavoro e di possibilità di sviluppo delle attività settoriali e territoriali nel nostro Paese. Oltre ad ideare il progetto, pianifica e organizza le risorse e gli strumenti idonei per definire le varie attività, fino alla condivisione tra i soggetti interessati. Formarsi in Europrogettazione è un ottimo vantaggio poiché l'Europrogettista, essendo una figura non inflazionata, è molto richiesta nel mercato del lavoro e sembra proprio che gli ingegneri abbiamo tutti i requisiti e l'intraprendenza per avviare questa carriera internazionale!



di Gaetano **Napolitano**
Presidente Movimento Forense Avellino

Il Processo Civile Telematico

Il Processo Civile Telematico è forte e gode di buona salute, nonostante tutto.

Malgrado gli interventi per “decretazione”, senza alcuna “necessità ed urgenza”, posti in essere dal Governo che hanno frammentato il panorama normativo di una materia che, al contrario, avrebbe bisogno unicamente di una riforma sistemica, semplice nella sua struttura e strettamente ancorata alle norme di rito.

Nonostante una sparuta fronda di oppositori, costituita anche da Magistrati ed Avvocati integralisti della velina, auspichi il ritorno al cartaceo.

In sintesi possiamo individuare i cinque risultati già raggiunti grazie al PCT.

I procedimenti sono più veloci e durano, *rectius* dureranno, di meno: grazie al digitale, infatti, si eliminano i tempi morti costituiti dai vari passaggi del fascicolo cartaceo: cancellieri, giudici, avvocati e ausiliari dei giudici “comunicano” meglio e in maniera più spedita.

La modernizzazione dei servizi: grazie al sistema informatico collegato al PCT, gli “utenti” possono accedere agli atti senza l'intermediazione del cancelliere che in questo modo può (potrebbe!) dedicare più tempo alla sua funzione di supporto all'attività del giudice.

Le distanze geografiche si riducono: per

alcune attività non è più necessario recarsi personalmente in Tribunale.

Le informazioni e la trasparenza aumentano: tutto merito del portale dei servizi nazionali di giustizia che consente la consultazione dei fascicoli 24 ore su 24. Provvedimenti del giudice e atti delle parti sono a portata di clic. E non solo: grazie alle applicazioni scaricabili su tablet e smartphone dati, numeri e orari possono essere consultati ovunque e in qualsiasi momento; Il risparmio di spesa: ad oggi le comunicazioni telematiche, attivate in tutti i Tribunali e le Corti d'Appello, hanno generato un risparmio di circa 50 milioni di euro.

Se il trend economico positivo dovesse confermarsi, nei prossimi anni, ci sarebbe la possibilità per il Governo di programmare con “copertura finanziaria” nuovi e necessari interventi – anche a livello di infrastrutture – nel settore Giustizia. Nel frattempo a fine ottobre arriveranno negli Uffici Giudiziari mille dipendenti di personale amministrativo che, nel corso del nuovo anno diventeranno in totale tremila.

Andrà valutata l'età media e la loro attitudine verso le nuove tecnologie ma, in ogni modo, è

stato compiuto un primo significativo passo in un settore completamente abbandonato da parte dei Governi succedutisi negli ultimi

Con il processo civile telematico i provvedimenti e gli atti sono a portata di clic



anni.

La strada da percorrere per una totale digitalizzazione è comunque ancora lunga e richiede la cooperazione, a vario titolo, di tutti gli operatori della macchina giustizia.

Nell'immediato si ravvisa la necessità di sostituire i vari Protocolli dei Distretti Giudiziari con un unico regolamento e, conseguentemente abolire e/o disciplinare - a casi eccezionali - la invisa "copia di cortesia".

Il Tribunale di Avellino, ad esempio, ha espres-

samente previsto la "provvisorietà" della copia cartacea nella consapevolezza che - dopo aver concesso agli utenti la possibilità di comprendere il funzionamento delle nuove tecniche di deposito - il Giudizio Civile debba necessariamente risolversi in maniera telematica.

Nei prossimi mesi saranno abilitati i canali digitali anche per il Processo Amministrativo, Tributario e Penale, con la concreta possibilità che il nostro possa essere il primo Stato Europeo con una completa informatizzazione, almeno entro il primo grado di giudizio, delle diverse realtà processuali.

Un ruolo fondamentale, ancora una volta, sarà riservato agli Ordini ed alle Associazioni Professionali che saranno chiamati a supportare la formazione dei propri iscritti, nella consapevolezza che le nuove frontiere digitali potranno determinare unicamente lo sviluppo, anche economico, delle singole realtà professionali.

**AVELLINO, Hotel de la Ville
29 Giugno 2015 ore 15,30**

IL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Ore 15,30-15,45 Registrazione dei partecipanti
Ore 15,45-16,00 Saluti e introduzione
Ing. Antonia Fasulo
Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino
Avv. Fabio Benigni
Presidente Ordine degli Avvocati della Provincia di Avellino

INTERVENTI

Ore 16,00-17,00 Moderatrice: Ing. Vania Lasala - Giornalista professionista
Ing. Massimo Maglio
Componente Gruppo di Lavoro CNI "Ingegneria Forense"
• Quadro normativo di riferimento: cenni
• Gli strumenti propedeutici al PCT: PEC e firma digitale
• Il ReGINDE

Ore 17,00-19,00 Avv. Gaetano Napolitano
Presidente Movimento Forense Avellino
• L'atto telematico e il deposito telematico dell'atto
• Il "redattore" atti
• Attività preliminari e successive al deposito degli atti

Ore 19,00-19,15 Ing. Vincenzo Zigarella
Componente Formazione continua Ordine degli Ingegneri Avellino
• Presentazione corso di formazione CTU e CTP

Ore 19,15-19,45 Dibattito e quesiti

La partecipazione consentirà il riconoscimento di n. 3 CFP per gli Ingegneri e n. 3 CFP per gli Avvocati

Segreteria
Ordine degli Ingegneri di Avellino
Tel 0825 36437 - Fax 0825 780261

Si ringrazia
tecnologica
Solid Partner





di Antonio **Pisano**
Consigliere Segretario
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino

Gestione separata INPS lo stato dell'arte

In virtù dell'art. 2 c. 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335 (pubblicata sulla G.U. n. 190 del 16 agosto 1995) fu istituita la cosiddetta Gestione separata INPS a cui i soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo avevano l'obbligo di iscriversi.

Successivamente l'INPS con una operazione denominata "POSEIDONE" ha fatto scattare delle verifiche, incrociando i dati con quelli dell'Agenzia delle Entrate, e ha fatto partire numerosi accertamenti emettendo provvedimenti sanzionatori per omessa contribuzione, oltre a procedere all'iscrizione d'ufficio a detta gestione.

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino, sempre attento alle problematiche dei colleghi, ha già tenuto un primo incontro, organizzato dallo scrivente lo scorso 17/07/2014, che ha visto anche la partecipazione dell'ing. Michele Lapenna (Tesoriere del C.N.I.) e di numerosi colleghi. Successivamente è stato introdotto un chiarimento sulla norma sopra richiamata, infatti, con la manovra 2011 - D.L. 98/2011, convertito in legge 111/2011, il legislatore ha avvertito l'esigenza di fornire un'interpretazione autentica dell'art. 2, c. 26, L. 335/95, laddove appunto al c. 12, art. 18 così precisa:

"L'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, si interpreta nel senso che i soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata INPS sono esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti di cui al comma 11, in base ai rispettivi statuti e ordinamenti, con esclusione dei soggetti di cui al comma 11. Resta ferma la disposizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103. Sono fatti salvi i versamenti già effettuati ai sensi del citato articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995".

Nel 1995 è stata istituita la gestione separata Inps per chi esercita attività di lavoro autonomo

In forza di tale provvedimento legislativo, inoltre, sono tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata INPS tutti i soggetti la cui attività professionale non richieda l'iscrizione



ad appositi albi professionali istituiti per legge (quindi non è il caso degli Ingegneri, architetti, etc).

L'INPS, in sede di contenzioso, presso alcuni Palazzi di Giustizia, è uscita perdente ed addirittura in alcuni casi le sono state addebitate le spese di giudizio. Solo per completezza di esposizione, si riportano alcune sentenze favorevoli ai colleghi: Tribunale Milano 13.05.2015; Tribunale Lanciano 07.05.2015; Tribunale di Larino 04.05.2015; Tribunale di Ancona 18.03.2015; Tribunale di La Spezia 02/03/2015; Tribunale di Palmi 17.02.2015; Tribunale di Catanzaro 14.01.2015; Tribunale di Lodi 16.01.2015; Tribunale di Roma 12.01.2015; Tribunale di

Genova 11.12.2014.; Tribunale di Milano 19.02.2014.; Tribunale di Napoli 07.11.2013.; Tribunale di Reggio Calabria 01.10.2013.; Tribunale di Benevento 25/09/2013 (in cui la parte attrice è un collega iscritto presso il nostro Ordine); Tribunale di Rieti 09.05.2013.; Tribunale di Nicosia 16.04.2013.

Per maggiori dettagli su alcune di dette decisioni, si può far riferimento al sito dell'INAREDIS, "Sindacato Ingegneri e Architetti nonché Liberi Professionisti" (www.inaredis.org), del quale sono stato nominato coordinatore provinciale. Come sempre resto, a disposizione per qualunque chiarimento e consiglio.

Elezioni Delegati Inarcassa

Si sono tenute lo scorso marzo le Elezioni dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati Inarcassa per il quinquennio 2015-2020. Ai sensi del regolamento sulle modalità di votazione, solo dopo aver accertato il raggiungimento del quorum nazionale, e concluse le operazioni di voto presso tutti i singoli seggi d'Italia, è stato possibile svolgere le operazioni di scrutinio, che si sono quindi tenute lo scorso 11 maggio.

In rappresentanza degli Ingegneri irpini i candidati erano cinque. Tra questi le operazioni di voto, svoltesi in un clima sereno e corretto, hanno visto prevalere in maniera decisamente netta il Delegato uscente, nonché Presidente del nostro Ordine professionale, Antonio Fasulo.

Preferenze ricevute:

1. Antonio Fasulo	voti 215
2. Antonio Carraturo	voti 63
3. Alberto Prezioso	voti 15
4. Mario Tomasone	voti 3
5. Francesco Festa	voti 0

Incassato questo prestigioso risultato, il confermato Delegato Fasulo è stato catapultato nella elezione seguente del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa. Il Consiglio, composto da undici membri cui si affiancano il Collegio dei Revisori ed il Comitato di Coordinamento, è stato eletto lo scorso 3 luglio dai 225 membri del Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza dei 170mila associati e resterà in carica per cinque anni.

Con grande soddisfazione per gli Ingegneri irpini, in seno all'autorevole consesso è stato eletto proprio l'Ing. Antonio Fasulo che ha ricevuto la preferenza di ben 271 delegati delle altre province.

Il Consiglio ha poi eletto Presidente di Inarcassa l'Architetto Giuseppe Santoro con i poteri e le prerogative riservate alla carica dallo Statuto dell'Associazione. Ha inoltre eletto Vicepresidente l'Ingegnere Franco Fietta nonché la Giunta Esecutiva.

Il Consiglio, infine, ha salutato con commozione l'Arch. Paola Muratorio, Presidente dal 2000 al 2015, ringraziandola per lo straordinario impegno con il quale ha guidato Inarcassa.

"Nei prossimi cinque anni - ha dichiarato il Presidente Santoro al termine della riunione - Inarcassa consoliderà i successi del passato e li arricchirà con le innovazioni che lo sviluppo della società e delle nostre ha concluso - lavoreremo per rafforzare il ruolo di Inarcassa che, con nove miliardi di patrimonio, è uno dei principali investitori istituzionali italiani ed europei, assicurando alla nostra attività indipendenza, lungimiranza strategica e rigore gestionale".

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino esprime vive congratulazioni al Presidente Fasulo per la prestigiosa carica che lo vedrà in prima linea nella gestione della Cassa previdenziale degli Ingegneri e degli Architetti italiani.

Gli ingegneri irpini al Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia

Gli ingegneri della provincia di Avellino hanno partecipato con una delegazione di Consiglieri al 60° Congresso nazionale degli Ingegneri Italiani che si è svolto a Venezia dal 30 Settembre al 2 Ottobre scorsi.

Il Congresso ha affrontato l'attuale tema del rapporto tra l'Ingegneria e lavoro: l'Ingegneria, in tutti i suoi rami di specializzazione, vista anche alla luce della situazione internazionale, si delinea come uno dei migliori mezzi in grado di garantire Occupazione e sviluppo sostenibile, sicurezza, benessere delle persone, corretto utilizzo delle risorse e qualità della vita.

A tale riguardo sono state portate numerose testimonianze del dinamismo e della presenza degli ingegneri italiani nel mondo professionale nazionale e in quello estero (CERN di Ginevra, NASA, ecc.)

Il dibattito in assemblea ha portato all'attenzione del Consiglio Nazionale diverse tematiche quali la necessità di partecipazione della Categoria alla discussione in merito alla stesura della nuova normativa sugli appalti pubblici, di dare attuazione all'attestato di certificazione sismica degli edifici, alla revisione delle Norme tecniche sulle Costruzioni e del DPR 380/2001, puntando ad una semplificazione del mondo del lavoro professionale tale da poter garantire maggiore attenzione alla qualità e alla sostanza del servizio offerto al committente.

Il congresso si è concluso con una mozione finale nella quale sono stati elencati i numerosi punti programmatici per le attività del Consiglio Nazionale nel prossimo anno di attività consultabili sul sito del CNI. Proponiamo di seguito la mozione congressuale approvata dall'Assemblea.





birrificio irpino



Via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
(Trav. Via C. Colombo)
Tel. 0825 1930779 - www.bmode.net

Seguici su:



Mozione Congressuale

60° Congresso Nazionale Ingegneri Venezia

2 ottobre 2015

Gli Ingegneri italiani, riuniti nel 60° Congresso Nazionale in Venezia

PREMESSO

che il Paese deve ancora uscire dalla crisi economica ed è necessario operare un deciso cambio di rotta;

che i professionisti e gli Ordini sono disponibili a fornire competenze, professionalità, capacità ed esperienza per realizzare gli obiettivi di crescita e sviluppo del Paese, in un rapporto di leale collaborazione con le istituzioni e le altre rappresentanze sociali;

che l'obiettivo dell'intera Categoria è perseguire e garantire l'accertamento della qualità dei servizi di ingegneria nei confronti della società civile e della committenza pubblica e/o privata;

PRESO ATTO

delle attività del CNI che, in conformità con la mozione dell'ultimo Congresso degli Ingegneri di Caserta, ha svolto un'ampia attività di sensibilizzazione e collaborazione con le istituzioni pubbliche;

delle discussioni ed idee emerse dal dibattito congressuale, anche nelle conferenze di settore, che hanno visto la numerosa e fattiva partecipazione di delegati, di esponenti del mondo del lavoro, dell'Università, dell'economia e della società e

dalle quali sono emerse interessanti ed originali proposte, ampiamente condivise, alcune da approfondire con le rappresentanze territoriali, da affidare all'attività del Consiglio Nazionale;

RICONOSCIUTA

l'attività svolta dal CNI - anche per il tramite della Rete delle Professioni Tecniche - che ha consentito di raggiungere risultati importanti; l'importanza della cultura ingegneristica e del valore professionale quale fattore irrinunciabile di crescita del Paese;

CONSIDERATO

che il tema del lavoro è stato ampiamente dibattuto nel Congresso, impegnando il CNI ad operare per creare le condizioni favorevoli alla crescita delle opportunità di lavoro per i professionisti;

CONSAPEVOLI

di essere essi stessi protagonisti dell'attuazione del contenuto della mozione, supportando il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali in ogni attività conseguente;

IMPEGNANO

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri

1. A procedere nel difficile ma necessario percorso di collaborazione con altre professioni ed organizzazioni del lavoro autonomo, per creare

quel soggetto di più ampia rappresentanza che possa essere di guida e riferimento anche nel rapporto con le Istituzioni di governo del Paese e con le altre forze sociali tradizionali, anche finalizzato alla creazione di un Codice Etico comune.

2. A guidare e indirizzare il processo di riorganizzazione territoriale degli Ordini provinciali, conseguente all'iter di modifica in atto degli enti territoriali, tramite opportune iniziative presso il Ministero Vigilante, per giungere a soluzioni che tengano conto dell'attuale struttura degli Ordini, fondate sulla necessità di fornire ad essi servizi omogenei su tutto il territorio nazionale, e ad approvare quindi, tramite processi condivisi anche con gli Ordini territoriali, una Carta dei Servizi per gli iscritti.

3. A promuovere un corretto rapporto tra principi di libera concorrenza e deontologia, opponendosi a quelle forze economiche che, con l'attività di pressione sui processi decisionali, tentano di alterare il principio della personalità della prestazione professionale, la par condicio fra diversi operatori economici sul mercato, la centralità della deontologia e la tutela della committenza. A tal fine è necessario ottenere l'obbligo di iscrizione all'albo e conseguente assoggettamento al Codice Deontologico di categoria di tutti gli organismi, anche societari, che svolgono a diverso titolo attività professionale nel campo dell'Ingegneria.

4. A promuovere l'obiettivo di ottenere una riduzione del costo del lavoro e contemporaneamente della tassazione per i professionisti, proponendo al Governo anche iniziative atte a sviluppare la libera professione ed il lavoro autonomo, essenziali nel percorso

di crescita ed innovazione del Paese.

5. A valorizzare nel mercato del lavoro la cultura e la professionalità degli Ingegneri, di ogni settore, ruolo e funzione dell'Ingegneria, attraverso il processo di certificazione delle competenze Cert-Ing, impegnando l'Agenzia nazionale per la certificazione volontaria delle competenze a collaborare con UNI, Accredia e con tutti i player più importanti del mercato affinché la certificazione rappresenti un veicolo di competitività per ogni singolo ingegnere e per l'intera categoria.

6. A sviluppare il processo in atto che mette al centro la formazione dell'Ingegnere, a partire dal percorso universitario sino a quello professionale, anche tramite gli organismi a supporto del CNI (Scuola Superiore di Formazione, Quacing, Cert-Ing, Centro Studi, ecc.) nonché a mettere in campo opportune iniziative per la riforma della disciplina dell'Esame di Stato, il tirocinio, ed il percorso di laurea che assicuri anche la centralità del ciclo unico quinquennale.

7. A proseguire nell'opera di divulgazione della cultura dell'Ingegneria per la salvaguardia del sapere che ha contraddistinto da sempre la nostra Categoria, in un percorso di innovazione che consenta lo svolgimento della professione nel rispetto della tradizione.

8. A procedere nel percorso di riorganizzazione delle risorse interne del CNI, in sinergia con quelle degli Ordini territoriali, sviluppando un progetto di comunicazione che possa raggiungere tutti gli iscritti all'Albo ed anche, possibilmente, gli Ingegneri non iscritti.

9. Ad accrescere le occasioni di confronto, scambio di informazioni e di esperienze, realizzazione di progetti e iniziative politiche comuni, con le altre realtà associative internazionali che

coinvolgono Ingegneri, a livello comunitario ma anche di Paesi extraeuropei che si affacciano sul Mediterraneo, consapevoli che in un mondo globalizzato occorre approntare per tempo gli strumenti per fare sistema e non farsi sopraffare dalle multinazionali.

10. A lavorare per la tutela delle competenze professionali degli iscritti alla sezione A e alla sezione B dell'Albo degli Ingegneri, garantendo il rispetto di norme finalizzate principalmente alla tutela della collettività. Allo scopo appare ormai imprescindibile avviare un confronto con le altre categorie tecniche interessate per ottenere soluzioni condivise.

11. A stimolare sempre di più forme di autodisciplina ed autoregolamentazione per quanto

riguarda il sistema di riconoscimento delle certificazioni della qualità e degli accreditamenti, per configurare dei modelli che vengano a loro volta riconosciuti ed individuati dalle Autorità e dagli organismi internazionali quali paradigmi per le certificazioni relative ai corsi di studio di Ingegneria e la successiva formazione nel percorso lavorativo post-lauream.

12. A implementare e rendere in linea con le esigenze della società moderna il giudizio disciplinare presso i Consigli di Disciplina territoriali attraverso una semplificazione e aggiornamento della normativa, per la parte referente a normativa oggi ormai datata, anche utilizzando le moderne tecnologie. E' opportuno, allo scopo, incentivare un maggiore raccordo e adeguate





PERSONALIZZA
LE RECINZIONI
TEMPORANEE
CON IL TUO
LOGO



Tel. e Fax +39 0825 24666 - www.advpergola.it

forme di coinvolgimento delle altre Professioni, nonché ottenere finalmente la approvazione e pubblicazione del Testo Unico sulla professione di Ingegnere.

13. Ad ottenere che il Governo faccia proprie le proposte normative del CNI miranti a dettare nuovi criteri ambientali minimi per le costruzioni. A tal fine sarà opportuna una partecipazione attiva e propositiva nel governo e nella salvaguardia del territorio, con particolare riferimento al contenimento del consumo del suolo e della rigenerazione urbana e territoriale, e della pianificazione logistica e portuale.

14. A vigilare affinché le norme sugli appalti pubblici ed in particolare sui servizi di ingegneria ed architettura, attualmente in discussione al Parla-

mento, tengano in adeguato conto le proposte degli Ingegneri, in particolare circa la centralità del progetto ed il fattore di scala relativamente alle fasi progettuali. A tal fine risulta essenziale che gli estensori dei progetti abbiano le medesime competenze tecniche, siano essi dipendenti pubblici o liberi professionisti.

15. A insistere presso le Autorità - anche grazie alla proficua collaborazione instauratasi con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - affinché ci sia il pieno rispetto del Decreto Ministeriale 143/2013 per la determinazione dei corrispettivi da porre a base d'asta per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura, censurando prassi distorsive ed illegittime in atto presso molti committenti pubblici, che pub-



blicano bandi irrispettosi di tali corrispettivi, a tutto discapito della pubblica incolumità e della qualità del progetto finale.

16. A rappresentare ed intensificare l'azione della Rete delle Professioni Tecniche, quale soggetto sociale di raccordo con le altre Professioni interessate dal cambiamento in atto a livello sociale, economico ed istituzionale, per presentare proposte comuni e condivise, e per essere protagonisti del cambiamento.

17. A promuovere l'accoglimento delle proposte fiscali, elaborate dal CNI e dalla Rete delle Professioni Tecniche con riguardo ai professionisti, che - come affermato nella precedente mozione - hanno come punti nevralgici la deducibilità delle spese sostenute per l'aggiornamento professionale, una rimodulazione del concetto di autonoma organizzazione ai fini dell'assoggettabilità dei professionisti all'IRAP, nonché forme di detrazione dei costi sostenuti dai cittadini e dalle imprese per interventi rivolti alla messa in sicurezza delle abitazioni civili, delle strutture e degli impianti.

18. A verificare la possibilità di avviare, con le necessarie verifiche in raccordo con le rappresentanze territoriali, un percorso che - nel rispetto delle prerogative e specificità degli Ingegneri, e in attuazione di direttive europee - possa essere finalizzato ad una semplificazione del quadro di rappresentanza ordinistica nel settore tecnico con il necessario confronto e condivisione con le altre categorie interessate.

19. Ad attivarsi come CNI presso le società assicurative per giungere alla predisposizione di una proposta di polizza professionale collettiva ad adesione volontaria a favore degli iscritti.

20. Ad affrontare le nuove e specifiche funzioni affidate al CNI in tema di formazione continua,

gestione dell'Albo Unico nazionale, disciplina delle società tra professionisti, assicurazione professionale, comunicazione (giornali, newsletter, social network, ecc.) attraverso uno strumento snello e moderno quale la costituita Fondazione.

21. Ad operare per il progressivo riconoscimento formale del ruolo delle Consulte e delle Federazioni degli Ingegneri quali punti di riferimento e di erogazione di servizi a livello regionale, per un'ottimizzazione delle risorse.

22. Ad attivarsi per giungere ad un Codice Deontologico Nazionale unico degli Ingegneri, che abbia valore cogente per tutti gli Ordini.

23. A valorizzare i giovani Ingegneri attraverso provvedimenti concreti ed incentivi che favoriscano la nascita di start-up e forme di sharing economy.

24. A stimolare il Governo a proseguire nel processo di implementazione della Agenda Digitale tramite i necessari investimenti nella banda larga, e la creazione di un sistema di messa in rete della pubblica amministrazione secondo principi di efficienza, trasparenza e semplificazione nel reperimento dei dati, proponendo l'inserimento stabile di un rappresentante del CNI nel Comitato tecnico-scientifico dell'AgID.

25. A sviluppare processi formativi specifici per i tecnici dipendenti pubblici, con l'obiettivo di qualificare adeguatamente la committenza pubblica.

26. A lavorare per il progressivo riconoscimento degli standard prestazionali, in accordo con UNI, legati allo svolgimento della professione di Ingegnere, su base volontaria e non obbligatoria. Gli standard, quale strumento a libera disposizione degli Ordini, rappresenteranno in futuro uno strumento utile per valutare e verificare il

livello qualitativo delle prestazioni erogate dagli iscritti.

27. Attivarsi presso gli organismi competenti per il recepimento del parere del Comitato Economico Sociale Europeo sul tema “Promuovere il mercato unico europeo combinando l’ingegneria biomedica con il settore dei servizi medici di assistenza” pubblicato su G.U.C.E. del 4 settembre 2015 affinché l’ingegnere biomedico sia riconosciuto nella Direttiva UE sulle qualifiche professionali.

28. A promuovere e sostenere la diffusione, l’apprendimento, la formazione permanente dei sistemi BIM (Building Information Modelling) come strumenti che aiutano la fondamentale ed insostituibile fase della concezione del progetto e della formazione delle idee, che promuovono la leadership della cultura ingegneristica nella gestione e nel coordinamento dei sistemi complessi, e sostengono lo sviluppo dei processi inter e multidisciplinari.

29. A costruire un organismo di tipo associati-

vo e volontario che, in totale armonia e sinergia con il CNI, possa rappresentare le tante realtà societarie esistenti che, da sempre, fanno della separazione tra attività di concezione ed attività di impresa la loro caratteristica, e favorire la formazione di nuove realtà professionali in grado di vincere la competizione internazionale.

30. A sollecitare il Governo a muoversi decisamente verso la strada di una semplificazione, miglioramento e applicabilità delle norme fondate sul principio di poche regole chiare e cogenti, emanate dallo Stato per garantire la sicurezza dei cittadini e sulla diffusione della normazione volontaria e non cogente in modo da scongiurare la continua revisione.

31. A sviluppare, in accordo con UNI, sul modello di associazioni di ingegneri già presenti in altre parti del mondo, la crescita di organismi di eccellenza deputati alla redazione delle norme tecniche con la diretta partecipazione degli ingegneri competenti alla scrittura delle stesse.

32. Ad assicurare la presenza degli Ingegneri



nell'ambito delle posizioni apicali delle pubbliche amministrazioni nel settore dei servizi ICT finalizzati a garantire ai cittadini adeguati livelli di servizio e di continuità operativa dei servizi.

33. A far sì che in tutti i casi in cui si devono realizzare sistemi di information technology che riguardano infrastrutture strategiche e/o critiche, o che trattano dati privati o sensibili, si evi-

denzi anche la caratteristica intrinseca di opere pubbliche e non di semplice fornitura di beni e servizi, con il conseguente affidamento di incarico di progettazione, direzione lavori e collaudo a soggetti abilitati.



scintille

#disobbedienza #indisciplina #confine #intelligenzaconnettiva #narrazione

Venezia 2015 è stato un momento importante per l'ingegneria italiana. Per la prima volta il Congresso è stato il "Congresso dell'Ingegneria" e non solamente degli Ordini degli Ingegneri.

Certamente la fase di startup di un progetto ambizioso porta con sé molteplici criticità legate ad un cambiamento profondo: condurre l'ingegneria italiana, attraverso il contributo degli ordini territoriali, a divenire un punto di riferimento del dibattito professionale, culturale, sociale, e, (perché no!), politico (nel senso di polis) della società contemporanea.

Tra le azioni che il CNI ha portato avanti, non senza complessità, e supportato dalla visione e dalla concretezza di tantissimi territori, ne voglio ricordare alcune:

La prima, la creazione e, oggi, il coordinamento della Rete delle professioni tecniche. Siamo una società dove ogni frazione, ogni comunità portatrice di interessi o deputata alla tutela della collettività, utilizza un linguaggio proprio. Dove ogni gruppo (associazioni, categorie, sigle sindacali, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, giovani, studenti, disoccupati etc., ognuno ulteriormente polverizzato in tanti sottogruppi) ritiene di essere il centro di un universo che ruota intorno a sé. Senza mettersi in gioco; senza la consapevolezza di essere la tessera di un mosaico ben più complesso.

Oggi in Italia, frutto di un percorso complessissimo realizzato mettendo da parte certezze, ingegneri, architetti, ed altre sette professioni tecniche, sono unite in un'unica voce: la Rete delle professioni tecniche, che parla un linguaggio comune e molteplice, che rappresenta quasi un milione di professionisti, che ricerca le sovrapposizioni, le idee condivise piuttosto che la difesa di singoli presunti status.

È sicuramente una grande opportunità per far sentire la nostra voce (senza la presunzione di essere i depositari della verità), per immettere nel circuito delle idee e delle proposte la forza dei territori, per far sì che l'intelligenza collettiva, la I e la C che rappresentiamo, possa portare contributi concreti.

La seconda, lo storico ingresso delle professioni tecniche, guidate dagli ingegneri, nel mondo dell'UNI, di Accredia e delle grandi realtà dove la voce dell'ingegneria era totalmente assente.

E ancora, il lavoro in materia di appalti e servizi di ingegneria (quanto mai delicato e pieno di insidie). Le azioni legate alla trasparenza, al rischio idrogeologico (che hanno portato il presidente Zambrano a sedersi nella struttura di missione), alla formazione di una governance complessa al servizio di una categoria che è ormai un riferimento per le professioni tecniche ed anche per le istituzioni. Abbiamo sostenuto battaglie che un tempo sembrava impensabile il solo poterle combattere. Alcune le abbiamo anche perse. Ma con orgoglio. Con la fierezza che su quel campo ci siamo, con le nostre idee, con la nostra forza e la nostra visione. Queste sconfitte fanno ben sperare. E gli interlocutori, che prima sembravano snobbare le nostre proposte, oggi sono molto più attenti alle posizioni degli ingegneri.

Tra queste azioni mi fa piacere raccontare Scintille. Un bel progetto dell'Ingegneria italiana e del CNI. Da sempre l'ingegneria ha rappresentato il mondo del fare, forse in contrapposizione a quello del pensare (in una certa porzione dell'immaginario collettivo della società). Oggi La tecnologia ha drasticamente ridotto la distanza tra pensiero e azione.

Scintille è sfida, è terra di frontiera, è sovrapposizione, è multidisciplinarietà. È narrazione. Scintille è confine. È uno strumento per far sì che il network dei nostri territori possa divenire quel luogo fantastico, fisico e virtuale, in cui le idee si sovrappongono. In cui viene valorizzato il sapere multidisciplinare.

Inizialmente, nel 2014, Scintille è nato come concorso di innovazione, che interpreta l'ingegneria quale disciplina trasversale in grado di connettere linguaggi differenti. Ma durante il percorso si è trasformato in un progetto complesso a servizio dei nostri territori.

È divenuta un'OFFICINA PERMANENTE con l'obiettivo di generare rete di intelligenza connettiva, sinapsi. È un progetto che sta mettendo insieme persone, idee e talenti, anche attraverso il nostro mondo.

Mi piace richiamare due parole: **disubbidienza & indisciplina**.

Per innovare un'istituzione che appare, e in parte lo è, vecchia, credo sia imprescindibile agire sul **confine**.

E per far ciò bisogna essere un po' indisciplinati (anche rischiando di non essere popolari) non arroccandoci a difesa di presunti status o competenze, ma mettendole in gioco, in discussione. Non limitandosi all'ordinario.

In quest'ultimo anno Scintille (così come altri progetti del Consiglio Nazionale) ha provato ad indagare il confine ricercando le sovrapposizioni tra culture differenti.

Confine tra ingegneria e ricerca, tra scuola e lavoro, tra società e istituzioni, tra linguaggio politico e

PELLICOLE PER VETRI

RISPARMIO ENERGETICO

PROTEZIONE SOLARE

SICUREZZA

DESIGN



Prima



Riduzione del calore entrante: fino all'80% - Riduzione dell'abbagliamento: fino all'82%
Riduzione dei raggi UV: fino al 99% - Totale di energia solare respinta: fino all' 85%
Antinfortunistico, antigraffio, antiscieglia.

CHIEDICI COME: 0825.626879

www.riqualfichiamo.com



RIQUALIFICHIAMO
by ALPADESA srl

via Corrado e Marino Capece, 18
83042 Atripalda (AV)

PERIODICO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI AVIN

linguaggio tecnico (molto complesso e pericoloso), tra tecnologia e creatività.

A Venezia ho provato a spiegare il progetto Scintille attraverso 4 "come": rete, narrazione, condivisione, premio.

Il 1° "come": **rete**. Rete di persone che abbiamo incontrato attraverso il racconto di cosa è Scintille e dei progetti che sono Scintille (solo alcuni esempi: slidingdoors; il format su forma e struttura dedicato a Pierluigi Nervi; il progetto su Sergio Musmeci e il ponte sul Basento, autentica opera d'arte dell'ingegneria italiana).

Rete di idee ed entusiasmo che molti ordini provinciali, accogliendo la sfida di Scintille, hanno posto in essere mettendo in campo progetti di apertura alla società, alla città, agli altri linguaggi. Costruendo partecipazione attiva e autorevolezza nel proprio territorio.

Persone e talenti che hanno generato valore (sociale, culturale, economico, imprenditoriale ...). Persone che si sono distinte per la loro conoscenza e non per le conoscenze! Persone e idee che metteremo in rete. Con cui potremo lavorare per essere presenti nel dibattito di questo Paese.

Il 2° come è la "**narrazione**". Ed è stata ed è la missione della redazione di Scintille. Aprire il nostro ad altri mondi. All'innovazione presente nella PA, nei fablab, negli studi professionali, nelle scuole, nelle università, nell'industria, nelle istituzioni e che troppo spesso è distante anni luce dal nostro mondo.

Il sito Scintille (www.cniScintille.it) ha istituito un blog. In pochissimi mesi, da giugno ad oggi, gli articoli e i post del nostro blog, che raccontano storie ed eccellenze dei territori e dell'ingegneria, stanno ricevendo apprezzamenti ed aumentando il livello di traffico e condivisione. La redazione, composta da volontari bravissimi e con una visione fuori dall'ordinario, è aperta al contributo di chi volesse partecipare (i requisiti richiesti sono l'entusiasmo, la partecipazione attiva, e il puntuale rispetto dei compiti dettati dal nostro piano editoriale).

Il terzo "come": **condivisione**. La condivisione di Scintille con il CERN a Ginevra, con il (CIRA) Centro italiano di Ricerca Aerospaziale, con l'ISSNAF, con la Rete delle Professioni Tecniche, con Digital Champion, con ItaliaCamp ed il percorso intrapreso con il CNR (Consiglio nazionale ricerche), l'INFN (Istituto nazionale Fisica Nucleare), le università, il MIUR, il MISE, Confindustria.

Un anno fa siamo partiti da soli. Facendo tutto in casa. Oggi abbiamo iniziato a tirare le fila di una partnership che può costruire qualcosa di molto grande.

Infine il Premio.

Doveva premiare idee che portassero un cambiamento degli Ingegneri dentro gli Ordini e, insieme agli Ordini, contaminazione con altre discipline. Dovevano essere idee che determinassero un impatto positivo sulla società.

Ho trovato tanti coraggiosi di tutte le età, uomini e donne impegnati nel contaminare nel farsi contaminare. 330 idee, più di 800 partecipanti. Tantissime le province italiane coinvolte (maggiore la partecipazione del sud, delle isole e del centro).

Ho visto gruppi multidisciplinari che ragionavano sulla società, sulla socialità, sull'ambiente, sull'acqua, sulla sostenibilità, sui rifiuti, sulla mobilità, sulla sanità e così via. Ho visto tanti ingegneri che interpretavano se stessi e la propria professione in maniera differente ed evoluta. Insomma ho visto tante idee che validamente proponevano soluzioni per problemi reali e concreti del Paese e delle sue storture.

Alla fine la giuria ha selezionato, tra i 15 finalisti del 2015, tre vincitori e tre menzioni. Ma garantisco che ci sono idee che avrebbero meritato la stessa sorte e che, sono convinto andranno avanti nel percorso di realizzazione dei propri sogni. E' avvenuto lo scorso anno. E dopo un anno i finalisti di Scintille racconteranno sul blog i traguardi raggiunti e quelli da raggiungere. Potrei raccontarvi uno per uno i progetti del 2015, quelli finalisti e quelli che sono arrivati al premio. Ma preferisco rimandare al sito www.cniScintille.it il racconto delle idee.

Ecco! Scintille è una linea di confine, di frontiera. Un sottile filo di cambiamento che lega la realtà all'utopia.

Monica Boccaccio ha postato una bellissima citazione che vi allego:

"... Qualcosa dentro mi diceva: continua così, muori, spegniti, diventa come loro, accettalo.

E poi qualcos'altro dentro diceva: no! Salva un pezzetto minuscolo. Non importa che sia molto, basta solo una scintilla.

Una scintilla può incendiare un'intera foresta.

Solo una scintilla. Salvala ... " [C. Bukowski]

Difficile trasmettere a parole la ricchezza e l'energia.

Lo farò a partire da subito, insieme al CNI e a chi vorrà, per continuare e costruire Scintille 2016.

Gianni (dandy) Massa | Fb_@dandy massa | Tw_@dandy_massa



Ingegneri



AZIONALE OR INGEGERI D'ITA



b'mode

birrificio - bar - ristorante - pizzeria

l'altro modo di vivere la città...



Nuovo sistema
di bigliettazione online



Scarica l'app e sali a bordo!

Acquista online il tuo titolo di viaggio
e paga con carta di credito
o presso le ricevitorie Sisal.



Available on the iPhone
App Store

ANDROID APP ON
Google play

 **Windows
Phone**

www.air-spa.it

PRATICO E VELOCE!

Il nuovo sistema di **bigliettazione online** consente la prenotazione con acquisto direttamente **sul web** dei titoli di viaggio validi sulle **linee interregionali per Roma** e su quelle di **competenza statale**.

